

di Noemi Mordasini

Valle Onsernone

Oggi vi vorrei raccontare di Spruga, in Valle Onsernone, un paesino tranquillo, con tante case abbandonate e poche da vendere, ma dove c'è sempre l'allegria dei turisti. In estate la piazza è piena di gente e di macchine, anche lungo la strada sono posteggiate file di auto. Sempre sulla piazza c'è un ristorante, con terrazza a due piani e un interno spazioso per temperature più fresche. A Spruga c'è un unico negozietto di alimentari che funziona molto bene, ma spesso non c'è abbastanza cibo per tutti.

Accanto al ristorante un sentiero con scalini di sasso passa in mezzo alle case e poi arriva fino a Salei. Invece verso il basso scende una stradina con panorama magnifico e io in quel momento provo tranquillità e felicità: sei in mezzo alla natura, ci sono le cascate, stai con gli animali e osservi le api al lavoro che escono ed entrano dall'arnia.

Giunti ai bagni di Craveggia c'è sempre voglia di farsi un bagno; ormai le vasche non sono più come prima e non c'è più l'albergo con all'interno i bagni raggruppati. Nel 1951, dopo un inverno intenso, una valanga lo distrusse, ne restano i ruderi e il pezzo sopra è diventato una terrazza. Per rientrare ci aspetta una salita ripida, ma si può prendere la via della vecchia dogana, verso la caserma, attraversando il ponte e di nuovo sulla strada principale.

Arrivo alla mia casa di montagna, mi faccio un tè freddo, un riposino, poi arriva il più bello, mi sveglio sentendo un buon odore di griglia. Corro in giardino e trovo la carne sul fuoco! Finito di mangiare, mi infilo la camicia da notte e mi addormento sotto le coperte:

- Sogni d'oro!